

## LA PAROLA OGNI GIORNO

27/01/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 27 gennaio e il Vangelo che ci prende per mano e ci accompagna nella riflessione e nella preghiera è Marco, capitolo 4, versetti 35-41.

### VANGELO MARCO 4,35-41

*In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: "Passiamo all'altra riva". E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: "Maestro, non t'importa che siamo perduti?". Si destò, minacciò il vento e disse al mare: "Taci, calmati!". Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: "Perché avete paura? Non avete ancora fede?". E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?".*

*Perché avete paura? Non avete ancora fede?* Questa è la domanda con cui Gesù rimprovera i suoi discepoli dopo aver calmato la tempesta in cui tutti loro si erano ritrovati. Abbiamo capito che erano stati proprio i discepoli a svegliare il Maestro e a urlargli spaventatissimi: *non ti importa che siamo perduti?*

Gesù interviene non tanto sulla poca o sulla tanta fede che i suoi hanno in lui, ma proprio a partire da questa frase che gli dicono: *non ti importa che siamo perduti?* Perché lui, Gesù, è sulla stessa barca con loro, anzi dice il Vangelo, *se ne stava a poppa sul cuscino e dormiva*. A poppa, cioè nel posto poi basso della nave, quello più pensante, quello che affonda per primo. Dunque anche la sua vita, quella di Gesù, la sua sopravvivenza, è legata a quella degli Apostoli.

Certo sembra paradossale che alla situazione di difficoltà, di paura, di sofferenza dei discepoli, si contrappone un Gesù che è presente ma dorme, dorme come se non gli importasse nulla, almeno questa è la sensazione che hanno i discepoli.

Ma il Vangelo ci consegna oggi una lezione importantissima.

La fede non è tanto riconoscere che il Signore è potente e sa risolvere tutti i problemi. La fede piuttosto è riconoscere che Dio è accanto a me *sempre*, che il suo destino, la sua vita, la sua sopravvivenza si è unita una volta per sempre alla mia, che quando io soffro lui soffre con me, che quando sono disperato, lui è disperato con me, che comunque vadano le cose, lui è accanto a me, in ogni momento. Questa è la vera fede.

E questa fede manca ancora ai discepoli. Sono convinti, come spesso capita anche a noi, che Dio si disinteressa, che Dio sia distante, indifferente al nostro destino, insomma che Dio dorma.

In realtà il Vangelo ci restituisce proprio questo: Dio, Gesù, è più vicino di quanto noi possiamo pensare, è sulla stessa barca con noi, e che la fede è esattamente quel disobbedire alla paura che ci ricorda Gesù.

Signore aumenta la nostra fede, perché la paura non abbia mai abbia mai la meglio sulla nostra vita. Buona giornata.